



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

I come INCLUSIONE - Bergamo

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Disabili

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto, è articolato su tre assi: quello riferito alle persone con disabilità, quello riferito ai familiari e quello relativo ai contesti. Esso intende:

- Migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità, promuovendone le autonomie, valorizzandone le capacità relazionali, sociali e lavorative, offrendo loro occasioni di sperimentazione della dimensione adulta e di socializzazione con i contesti territoriali;
- Sostenere le famiglie supportandole nel loro ruolo attraverso la creazione di reti, favorendo la corresponsabilità rispetto ai compiti di cura, incrementando e migliorando le proposte dei centri diurni a favore del loro congiunto con disabilità;
- Promuovere una cultura inclusiva che consideri l'accoglienza come un valore, che stimoli l'adozione di un nuovo sguardo sulla disabilità da intendersi non più in chiave assistenzialistica ma dentro un paradigma che veda le persone protagoniste delle proprie storie, attraverso l'organizzazione di iniziative territoriali che favoriscano la conoscenza e sensibilizzino.

Il progetto rappresenta la traduzione locale del programma più ampio di cui è parte; esso intende partecipare ai più ampi obiettivi del programma "Per una partecipazione non più fragile" collegato agli obiettivi dell'agenda =NU 2030 elencato nel piano annuale: **Assicurare la salute e il benessere di tutti e per tutte le età (Obiettivo 3)** e **Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10)** e all'ambito di azione **C: Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese** declinandoli sulla base delle caratteristiche locali. Vengono sottolineati al riguardo:

- il forte radicamento territoriale di ciascuno degli enti coprogettanti, realtà ormai storiche nei rispettivi contesti;
- i differenti territori "abitati" dalle diverse realtà coprogettanti (Bergamo città, Grumello del Monte, Sarnico) che possono permettere una diffusione parallela e sincronica di azioni e obiettivi;
- la partecipazione di ciascun ente a reti territoriali costituite da enti locali, terzo settore – associazioni e cooperative sociali – parrocchie, gruppi informali. Tale appartenenza consente la trasmissione di idee e la condivisione di intenti con maggiore velocità ed intensità.

Le singole attività – e la loro articolazione in azioni – verranno condotte nelle diverse sedi tenendo presente l'obiettivo insieme individuato. A tal riguardo, sono previsti tre momenti di verifica nel corso dell'anno coinvolgenti gli OLP per monitorare il raggiungimento dell'obiettivo.

A livello di programma, verrà garantito il raccordo tra il referente locale di Caritas Bergamo con i referenti delle altre Caritas lombarde ad esso partecipanti.

In merito a ciascuna sede, nella più ampia cornice dell'obiettivo generale, sono stati individuati dei sotto obiettivi di lavoro:

Sede di attuazione	Sotto obiettivi
1) Codice helios 182877 - Cooperativa di solidarietà sociale Il Battello	Favorire la valorizzazione e la promozione dell'identità di ogni singola persona che frequenta il centro, rafforzando in modo graduale i livelli di autonomia personale sociale, relazionale.
2) Codice helios 182899 – UILDM Bergamo	Migliorare le condizioni di vita delle persone con malattie neuromuscolari e delle loro famiglie promuovendo l'integrazione nei territori di appartenenza, l'impegno civile e la diffusione di una cultura dell'inclusione delle fragilità.
3) Codice helios 182896 - Istituto suore delle poverelle - Istituto Palazzolo	Migliorare la qualità della vita relazionale degli ospiti attraverso l'affiancamento dei giovani in servizio civile Migliorare alcune competenze di base degli ospiti attraverso l'esercizio costante consentito dal giovane in servizio civile Incrementare la possibilità per gli ospiti di vivere esperienze significative all'interno della struttura e sul territorio.

Sulla base di quanto descritto nel contesto specifico del progetto, si delineano le situazioni di partenza delle diverse realtà coinvolte con le relative aree di miglioramento e gli indicatori adottati:

Sede di attuazione	1) Codice helios 182877 - Cooperativa di solidarietà sociale Il Battello	
Situazione di partenza	Aree di miglioramento	Indicatori
1. Necessità di allargare il numero di figure per l'ambito relazionale all'interno del centro che permettano una maggiore confidenza dell'utente nelle sue possibilità e un rapporto più basso educatore/utente (l'attuale è 1/5)	a. Migliorare gradualmente i livelli di autonomia personale, con il potenziamento dell'accompagnamento e la costante stimolazione delle capacità.	<ul style="list-style-type: none"> * Incremento del numero di figure di supporto ai laboratori * Abbassamento del rapporto numerico educatori utenti da 1/5 a 1/3. * Incremento dei livelli di autonomia degli utenti nell'area dell'igiene personale e della cura di sé
2. Necessità di migliorare l'animazione del tempo libero 3. Necessità di accrescere la rete con il territorio. 4. Attualmente l'età dei volontari è mediamente alta; vi è, dunque, la necessità di inserire figure giovani	b. Creare nuove occasioni relazionali all'interno dell'ente e nel territorio	<ul style="list-style-type: none"> * Coinvolgimento di almeno 2 nuovi volontari del territorio nell'attività di trasporto * Organizzazione di almeno un evento ogni 4 mesi con le organizzazioni del territorio. * Apertura della struttura a giovani e adolescenti delle parrocchie vicine almeno 1 volta ogni 3 mesi. * Organizzazione, almeno una volta ogni 4 mesi, di un evento che veda il coinvolgimento delle famiglie.
4. Necessità di allargare il numero di figure con competenze manuali ed espressive all'interno del centro.	c. Creare e sviluppare progetti individualizzati che prevedano il potenziamento delle abilità manuali ed espressive degli utenti	<ul style="list-style-type: none"> * Ideazione di un progetto individualizzato per ciascun utente con una sezione dedicata alle abilità manuali ed espressive * Realizzazione di un laboratorio espressivo * Abbassamento del rapporto numerico educatore/utenti da 1/5 a 1/3 * Organizzazione e realizzazione, a cura degli utenti, di uno spettacolo di fine anno.
5. Necessità di allargare, nella Bottega del Lavoro, il numero di figure nell'ambito delle attività lavorative e di sviluppo/miglioramento delle competenze e autonomie	d. Creare e sviluppare progetti individualizzati per l'implementazione delle competenze e delle autonomie in ottica propedeutica all'inserimento lavorativo.	<ul style="list-style-type: none"> * Ideazione di un progetto individualizzato per ciascun utente con una sezione dedicata alle abilità necessarie al lavoro * Raggiungimento del rapporto numerico educatore/utente 1/6 nella Bottega del Lavoro. * Miglioramento della puntualità degli utenti dell'80%

	<ul style="list-style-type: none"> * Miglioramento del clima relazionale tra utenti dell'80% * Miglioramento della capacità di ordine e pulizia della postazione lavorativa del 90%
--	---

Sede di attuazione		2) Codice helios 182899 – UILDM Bergamo
Situazione di partenza	Aree di miglioramento	Indicatori
1. Prevalenza di volontari anziani coinvolti nel servizio di trasporto – dalle abitazioni degli utenti al servizio di fisioterapia e alla sede dell'associazione – e conseguente loro stanchezza e demotivazione.	a. Creazione di relazioni empatiche positive sia durante il trasporto sia all'interno del centro diurno	<ul style="list-style-type: none"> * Abbassamento del rapporto volontari utenti da 1/7 a 1/5. * Aumento del numero delle attività ricreative e loro diversificazione. * Incremento della presenza e della partecipazione degli utenti giovani. * Miglioramento del clima relazionale durante l'attività di trasporto. * Realizzazione di due laboratori settimanali.
2. Le famiglie e le persone con malattie neuromuscolari spesso vivono situazioni di isolamento e vi è la necessità di creare reti di supporto nei luoghi in cui abitano	b. Sviluppo di reti relazionali a favore delle persone con malattie neuromuscolari e dei loro familiari	<ul style="list-style-type: none"> * Abbassamento del rapporto educatori utenti da 1/3 a 1/2 nei progetti territoriali. * Incremento del livello conoscitivo dei bisogni e delle risorse delle famiglie. * Affiancamento della figura responsabile del monitoraggio dell'andamento dei progetti sociali territoriali.
3. I giovani con malattie neuromuscolari frequentano poco la sede con conseguenze sul ricambio generazionale e sul senso di appartenenza	c. Creare momenti di reale coinvolgimento e protagonismo dei giovani avviando riflessioni sull'autonomia e organizzando gite loro rivolte basate sui reali interessi.	<ul style="list-style-type: none"> * Rapporto numerico educatori utenti 1/1 per le uscite e le gite. * Organizzazione di almeno due iniziative all'anno con il coinvolgimento dei giovani.

Sede di attuazione		4) Codice helios 182896 - Istituto suore delle poverelle - Istituto Palazzolo
Situazione di partenza	Aree di miglioramento	Indicatori
Tempi di assistenza molto lunghi nel lavoro intensivo sulle autonomie di base degli ospiti gravi, non sempre compatibili con le esigenze organizzative della struttura	Migliorare alcune autonomie degli ospiti durante il momento dei pasti	<ul style="list-style-type: none"> * Miglioramento nella manualità degli ospiti * Miglioramento del clima durante i pasti * Riduzione del rapporto numerico educatore/ospite da 1/4 a 1/2
Necessità di affiancamento individuale per alcuni ospiti, nel corso dei laboratori o di intensificarne la frequenza	Incrementare la partecipazione da parte degli ospiti alle diverse attività e laboratori della struttura.	<ul style="list-style-type: none"> * Partecipazione di ciascun ospite ad almeno un laboratorio a settimana * Incremento delle abilità manuali degli ospiti
Esigenza di un rapporto numerico a volte abbastanza alto e/o mancanza di tempo da parte degli educatori per consentire agli ospiti di vivere in maniera continuativa il rapporto con il territorio	Offrire occasione di socializzazione all'esterno della struttura.	<ul style="list-style-type: none"> * Realizzazione di almeno due uscite settimanali sul territorio

Gli ospiti hanno necessità di ascolto e attenzione anche nei momenti informali della vita quotidiana	Garantire una maggiore vicinanza, un migliore ascolto e relazioni di qualità alle ospiti nei momenti destrutturati	<ul style="list-style-type: none"> ★ Incremento dei livelli qualitativi del tempo trascorso dagli ospiti nella struttura ★ Incremento del numero di attività "informali" – passeggiare, chiacchierare – che ciascun ospite può svolgere ★ Incremento dei livelli di serenità di ciascun ospite
Necessità che il territorio di Grumello del Monte sviluppi una maggiore sensibilità verso il tema della disabilità grave e gravissima	Organizzare e realizzazione iniziative ed eventi di sensibilizzazione durante l'anno	<ul style="list-style-type: none"> ★ Organizzazione di almeno un evento pubblico sulla disabilità grave ★ Organizzazione di almeno 4 momenti di "testimonianza" negli oratori e nelle scuole del territorio in cui i giovani del SC raccontino la loro esperienza

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'inserimento dei giovani in servizio civile prevede un percorso propedeutico di un mese, che in caso di necessità e/o complessità del servizio stesso, è prolungabile fino ad un massimo di due mesi.

In tale periodo il giovane inizia ad avvicinarsi alla conoscenza del contesto sociale ed educativo in cui svolgerà il servizio.

Il giovane in servizio civile opererà a supporto degli operatori sociali ed educatori sia nella quotidianità che con i minori, sia nella preparazione sia nel supporto personale e all'équipe di tutte le attività previste sia nella programmazione interna all'istituto che sul territorio.

Tutto questo, nell'ottica di un piano di impiego di giovani in servizio civile, vuole far sì che, attraverso l'esperienza diretta, queste persone possano far propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà che la Caritas vede concretizzati nell'incontro e nella vicinanza agli ultimi e nella scelta di uno stile di vita connotato dalla promozione della solidarietà sociale e dalla sobrietà vissuta nelle scelte quotidiane.

Sede di attuazione	Area di miglioramento	Attività	Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCN
1) Codice helios 182877 - Cooperativa di solidarietà sociale Il Battello Via Cortivo 31/B Sarnico (BG)	a. Migliorare gradualmente i livelli di autonomia personale, con il potenziamento dell'accompagnamento e la costante stimolazione delle capacità.	Il volontario avrà principalmente, ma non esclusivamente, i seguenti compiti: a) affiancare il personale della Cooperativa nelle attività del centro strutturate in laboratori b) assistere le persone con disabilità nelle attività quotidiane (preparazione pasti, riordino locali) c) accompagnare le persone con disabilità nelle attività sul territorio (spesa, passeggiate, accesso ai servizi, week-end di autonomia) d) sostenere le attività ordinarie della Cooperativa (lab. ergoterapico, utilizzo pulmino, pulizia del centro)	
		1.1 Organizzazione e svolgimento di laboratori ergoterapici.	Il ragazzo affianca gli educatori nello svolgimento dei laboratori, acquisendo progressiva autonomia e successivamente gestendoli anche in maniera indipendente.
		1.2 Sostegno all'utente nella realizzazione dei piccoli compiti di responsabilità che gli vengono affidati dall'equipe educativa (es. aiuto e sostegno alle inservienti nella preparazione dei tavoli del pranzo, aiuto nel riordino degli ambienti lavorativi, accompagnare gli utenti in palestra e in piscina affiancando gli educatori).	Il ragazzo affianca l'ospite nello svolgimento di alcuni semplici compiti per aumentarne l'autonomia.
1.3 Sostegno all'utente nell'esecuzione di piccoli compiti legati alla cura personale e all'igiene.	Il ragazzo affianca l'ospite nello svolgimento di alcuni semplici compiti per aumentarne l'autonomia		

b. Creare nuove occasioni relazionali all'interno dell'ente e nel territorio	2.2 Operazione di trasporto mattutino e serale degli utenti.	Il ragazzo partecipa ad alcuni turni di trasporto per condividere il momento di avvicinamento a casa.
	2.3 Organizzazione di momenti ricreativi durante le pause lavorative.	Il ragazzo, secondo le sue conoscenze e inclinazioni, collabora nell'ideazione, realizzazione, collaborazione di momenti ricreativi.
	2.4 Preparazione e distribuzione della merenda pomeridiana e di alcuni giochi ricreativi adatti.	Il ragazzo partecipa al momento della merenda, condividendo i tempi e creando socialità nel momento del pasto, chiacchierando con gli ospiti.
	2.5 Programmazione e realizzazione di momenti animativi all'interno della struttura. Nel periodo estivo, organizzazione di uscite e soggiorni in collaborazione con l'Unitalsi.	Il ragazzo, grazie ai collegamenti di Caritas e quelli già avviati dalla struttura, avvia relazioni con le varie realtà del territorio partecipando ai tavoli di coordinamento, partecipando alle riunioni, condividendo le responsabilità con gli altri educatori.
	2.6 Creazione di proposte di condivisione della realtà della struttura per adolescenti e giovani delle Parrocchie.	Il ragazzo crea la relazione con le parrocchie vicine incontrando il parroco e gli animatori delle parrocchie, pianificando, pubblicizzando e implementando momenti di festa insieme.
	2.7 Organizzazione di un'attività in cui coinvolgere anche le famiglie degli utenti.	Il ragazzo, in collaborazione con l'equipe, organizza e realizza un'iniziativa che coinvolga utenti, famiglie e cooperativa per creare familiarità e vicinanza.
	c. Creare e sviluppare progetti individualizzati che prevedano il potenziamento delle abilità manuali ed espressive degli utenti	3.1 Osservazione nella quotidianità
3.2 Stesura e verifica del piano educativo individualizzato mediante le attività quotidiane.		Il ragazzo, a conoscenza del progetto individuale, osserva l'utente nelle varie fasi della giornata e nei compiti assegnatigli.
3.3 Organizzazione e realizzazione di laboratori espressivi ed animativi.		Il ragazzo partecipa al laboratorio per favorire il lavoro dell'esperto e la partecipazione degli utenti.
3.4 Organizzazione di un concerto aperto alla cittadinanza come momento conclusivo del percorso di laboratorio musicale.		Il ragazzo partecipa al laboratorio per favorire il lavoro dell'esperto. Partecipa all'organizzazione logistica dell'evento.
d. Creare e sviluppare progetti individualizzati per l'implementazione delle competenze e delle autonomie in	4.1 Gestione dello spazio centralino e supporto all'utente che vi lavora.	Il ragazzo aiuta la persona con disabilità nel compito assegnato all'interno dello spazio predisposto nella struttura. Osserva l'utente

ottica propedeutica all'inserimento lavorativo		nelle diverse operazioni e riferisce all'équipe
	4.2 Gestione della postazione pc e supporto all'utente che vi lavora.	Il ragazzo aiuta la persona con disabilità nel compito assegnato all'interno dello spazio predisposto nella struttura. Osserva l'utente nelle diverse operazioni e riferisce all'équipe
	4.3 Controllo della puntualità e dell'ordine personale degli utenti inseriti nella Bottega del Lavoro	Il ragazzo controlla che gli utenti assegnati alla Bottega arrivino al giusto orario per monitorare il livello di autonomia.
	4.4 Monitoraggio delle autonomie all'interno della Bottega del lavoro	Il ragazzo, a conoscenza della possibilità di un ingresso lavorativo, osserva l'utente nelle varie fasi della giornata e nei compiti assegnatigli.
	4.5 Stesura e verifica dei piani individualizzati mediante le attività quotidiane	Il ragazzo ogni settimana riporta all'Olp le sue osservazioni e impressioni sugli utenti assegnati al progetto Bottega.

Sede di attuazione	Area di miglioramento	Attività	Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCN
2) Codice helios 182899 – UILDM Bergamo Via Leonardo da Vinci, 9 Bergamo	Ai giovani del servizio civile viene richiesto, innanzitutto di entrare in relazione con gli utenti della struttura (malati neuromuscolari e familiari). Ciò significa fare loro compagnia, intrattenerli, affiancarli durante i laboratori(di pittura, per esempio), dare aiuto concreto, laddove servisse (togliere o indossare i cappotti, dare da bere...), partecipare alle feste o ai momenti di socializzazione. Ai giovani si chiede, altresì di collaborare con i progetti in corso e partecipare, se possibile, alla loro ideazione, offrendo loro un'opportunità professionalizzante.		
	a. Creazione di relazioni empatiche positive sia durante il trasporto che all'interno del centro diurno.	1.1 Compagnia agli ospiti nei momenti di presenza presso il centro.	I giovani, prima in collaborazione con l'operatore e poi in autonomia, accompagneranno gli ospiti nella presenza al centro cercando di instaurare rapporti cordiali e di fiducia.
		1.2 Predisposizione di momenti ludico-ricreativi durante l'attesa delle fisioterapie (gioco delle carte, dama, scacchi, monopoli.)	I giovani, prima in collaborazione con l'operatore e poi in autonomia, prepareranno momenti di intrattenimento per gli ospiti. Possono essere piccoli giochi da tavolo, momenti di confronto su varie tematiche, fino a proposte di laboratori.
		1.3 Attenzione e coinvolgimento degli utenti giovani che attendono la terapia.	In attesa della fisioterapia, i ragazzi presteranno attenzione a utenti coetanei o più giovani in modo da creare un rapporto empatico sin dai primi contatti.
		1.4 Programmazione e gestione di alcune ricorrenze specifiche come compleanni, anniversari.	Il ragazzo si ricorda le principali ricorrenze e organizza semplici feste di compleanno, onomastico e anniversario, che consistono nell'allestire il buffet, addobbare i locali, preparare dei volantini di promozione dell'iniziativa, raccogliere le adesioni.
		1.5 Organizzazione amministrativa e gestione pratica dei servizi di trasporto.	Il ragazzo, insieme al referente di struttura, calendarizzerà i diversi trasporti dalle abitazioni degli utenti al centro per la fisioterapia e il trasporto da quest'ultimo centro alla sede della UILDM.
		1.6 Organizzazione di momenti animativi all'interno della struttura con altre associazioni che si	Il ragazzo, in accordo con l'OLP, si coordina con le altre associazioni del territorio per l'organizzazione di momenti animativi, assumendosi alcune responsabilità organizzative per la UILDM.

		occupano dello stesso tema.	
		1.7 Organizzazione di laboratori pomeridiani (facoltativi per gli utenti)	Il ragazzo, secondo le proprie inclinazioni e capacità, organizza alcuni laboratori (pittura, cineforum)
b. Sviluppo di reti relazionali a favore delle persone con malattie neuromuscolari e dei loro familiari		2.5 Coinvolgimento di educatori nei territori con il compito di mappare le risorse dei territori – servizi, associazioni di volontariato, parrocchie – e le relazioni delle persone e delle famiglie con l'obiettivo di implementarle	Il ragazzo affiancherà l'educatore in almeno tre casi di progetto territoriale,
		2.6 Lavoro di tessitura delle reti di supporto alle famiglie attraverso il contatto diretto, la conoscenza, la messa in connessione degli interessati con le realtà territoriali	Il ragazzo affiancherà il responsabile del monitoraggio per prendere coscienza del lavoro territoriale e di quali risultati esso può portare nella quotidianità di una persona con disabilità. Inoltre parteciperà alle equipe per poter prendere coscienza dei diversi punti di vista.
c. Creare momenti di reale coinvolgimento e protagonismo dei giovani avviando riflessioni sull'autonomia e organizzando gite loro rivolte basate su reali interessi		3.1 Organizzazione di gite e visite culturali	Il ragazzo accompagna gli ospiti del centro nelle gite sul territorio nel corso di tutto il periodo di servizio. Progressivamente assumerà alcuni compiti organizzativi (contattare musei per informazioni e prenotazioni, verificare la presenza di barriere architettoniche e di bagni accessibili) e coinvolgerà in essi i giovani
		3.2 Organizzazione di fine settimana lontani da casa	Il ragazzo può dare la disponibilità per partecipare alle gite del fine settimana della UILDM laddove siano presenti giovani con malattie neuromuscolari. Nel caso in cui non sia disponibile per lo spostamento, si renderà disponibile all'organizzazione
		3.4 Potenziare i legami già esistenti con le realtà del territorio di appartenenza dell'utente al fine di intensificare le relazioni con le realtà coinvolte nel progetto sociale del quartiere o del paese.	Il ragazzo partecipa ai tavoli di coordinamento con gli altri enti e propone nuove collaborazioni con realtà più vicine alla Caritas come l'oratorio o i gruppi giovanili.

Sede di attuazione	Area di miglioramento	Attività	Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCN
3) Codice helios 182896 - Istituto suore delle poverelle - Istituto Palazzolo Piazza Camozzi, 15 Grumello del Monte (BG)		Al giovane in s.c. è chiesto di:	
	1. Migliorare alcune autonomie degli ospiti durante il momento dei	1.1 Affiancamento e assistenza durante i pasti	Il giovane effettuerà qualche giorno di osservazione durante il momento dei pasti e riceverà adeguate

pasti		informazioni e suggerimenti da parte del personale su come assistere nei pasti le ospiti del nucleo.
	1.2 Sostegno allo sviluppo di alcune autonomie durante il momento dei pasti (pranzo, merenda, cena)	Il giovane assisterà l'ospite nell'assunzione dei pasti e contribuirà a far sì che il pasto diventi un reale momento di convivialità. Inoltre, seguirà l'intera durata del pasto, se necessario affiancando gli ospiti nei loro piccoli incarichi, ad esempio nella preparazione della sala e nel ritiro del carrello dalla cucina centrale.
2. Incrementare la partecipazione da parte degli ospiti alle diverse attività e laboratori della struttura.	2.1 Organizzazione e realizzazione di diversi laboratori: arte, espressività, ergoterapia, sostegno cognitivo, pet therapy, sensorialità.	Il giovane prima in accompagnamento e poi in autonomia, parteciperà alla realizzazione di alcune attività laboratoriali e di stimolazione per gli ospiti. Si occuperà di affiancare gli ospiti nell'esecuzione dei diversi passaggi previsti dall'attività.
	2.2 Affiancamento e sostegno allo sviluppo di alcune autonomie degli ospiti	Il giovane si renderà disponibile per affiancare e accompagnare in alcune attività: passeggiate, preparazione dei materiali necessari ai laboratori, riordino degli spazi e dei materiali alla conclusione dei laboratori
3. Offrire occasione di socializzazione all'esterno della struttura.	3.1 Organizzazione di uscite regolari sul territorio	Il giovane parteciperà alle uscite che vengono organizzate, aiutando nella deambulazione coloro che non riescono a camminare da soli e spingendo le carrozzine, se necessario.
	3.2 Partecipazione insieme agli ospiti ad eventi ed iniziative organizzate da enti ed associazioni territoriali	Il giovane parteciperà alle diverse iniziative, in collaborazione con il personale educativo, coinvolgendo gli ospiti del nucleo abitativo a lui assegnato
	3.3 Partecipazione insieme agli ospiti uscite/iniziativa organizzate dai volontari della struttura.	Il giovane accompagnerà gli ospiti alle diverse iniziative in collaborazione con i volontari e in accordo con il personale educativo
4. Garantire una maggiore vicinanza, un migliore ascolto e relazioni di qualità agli ospiti nei momenti destrutturati	4.1 Definizione di un programma settimanale di impegni del personale che preveda momenti di affiancamento individuale nell'informalità	Il programma settimanale con le diverse proposte e attività per le ospiti del nucleo verrà condiviso dal giovane. Sarà suo compito prestare attenzione e curare i momenti di informalità coinvolgendo gli ospiti.
	4.2 Organizzazione di iniziative in piccolo gruppo con gli ospiti della struttura per favorire la nascita di positive relazioni tra loro e non solo con educatori e volontari.	Affiancamento del giovane in SC agli ospiti nei momenti della quotidianità, stimolandoli al confronto, all'espressione di sé, ascoltando le loro esperienze, i loro pensieri e i loro stati d'animo. Realizzazione di semplici attività di carattere espressivo o ricreativo dentro il nucleo (ascolto di musica, lettura di riviste, brevi passeggiate)
5. Organizzare e realizzare iniziative ed eventi	5.1 Accordi con l'amministrazione comunale, la parrocchia, le realtà del	Il giovane sarà coinvolto nella realizzazione pratica dell'evento e della sua pubblicizzazione presso

	sensibilizzazione durante l'anno	volontariato per organizzare iniziative condivise	enti e persone che conoscono e che non conoscono la struttura. Il giovane parteciperà alle singole iniziative coinvolgendo anche gli ospiti del nucleo abitativo a lui assegnato
		5.2 Definizione di un calendario di iniziative annuali all'interno del quale si prevedano due momenti pubblici di sensibilizzazione alla disabilità grave e gravissima e momenti di "testimonianza" da parte dei giovani del SC	Il giovane sarà coinvolto nella stesura del calendario di iniziative e collaborerà alla loro promozione. Si renderà disponibile a partecipare ad almeno 4 momenti di testimonianza, presso oratori e scuole, sul SC

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
182877	IL BATTELLO	SARNICO	VIA CORTIVO, 31/B	24067
182896	RSD GRUMELLO DEL MONTE	GRUMELLO DEL MONTE	PIAZZA CAMOZZI, 15	24064
182899	UILDM ONLUS	BERGAMO	VIA LEONARDO DA VINCI, 9	24123

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

0	2	0
0	2	0
0	0	2

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

- giorni di servizio settimanali: 5 ed orario settimanale

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli incontri di formazione si terranno:

1. a livello diocesano

- Sede di Caritas Diocesana Bergamasca - via Conventino, 8 Bergamo
- Casa Sara / Casa Padre Aldo - via Armida Barelli, 22 Bergamo
- Casa del giovane - via Gavazzeni, 13 Bergamo
- Abbazia di San Paolo D'Argon - Via del convento 1, San Paolo d'Argon

2. a livello regionale:

- Sede di Caritas Ambrosiana - via San Bernardino, 4 Milano
- Centro Paolo VI - Via Gezio Calini, 30 Brescia

3. per la formazione residenziale:

- Centro Orientamento Educativo - Via Milano, Barzio (LC)
- Istituto S. cuore dei padri Dehoniani - Via Leone Dehon 10, Albino (BG)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata presso:

- la Sede della Caritas Diocesana Via Conventino, 8 Bergamo,
- l'oratorio di Borgo Santa Caterina, Via dei Celestini 4 (Bergamo)
- Sara Casa/ Casa Padre Aldo in via Barelli 22, Bergamo
- l'Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG),
- Casa del Giovane in Via M. Gavazzeni, 12 a Bergamo,
- l'Istituto COE di Barzio in Via Milano,
- Villa Paradiso in via Cattaneo a Bergamo
- il Rifugio Madonna delle Nevi in via Passo S. Marco, Mezzoldo (BG)
- Abbazia di San Paolo D'Argon - Via del convento 1, San Paolo d'Argon (Bg).

72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Per una partecipazione non piu' fragile-Lombardia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità:

voce 23.2

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.3

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.4

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio:

voce 25.1

→Ore dedicate:

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6